

# ■ AMBIENTE Integrato il vecchio piano con l'impiantistica di nuova generazione Rifiuti, le linee guida della Regione

*L'assessore De Caprio: «Obiettivo chiudere le discariche di Lamezia, Melicuccà e Motta»*

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Se dovessero andare in porto le linee guida del Piano di gestione rifiuti regionale alcune discariche avrebbero il destino segnato. Kaput. Timing? Il piano nel suo complesso ha l'obiettivo finale di raggiungere il livello zero entro due anni. Progetto ambizioso che, per adesso, è non dice di più. Ma questo è quanto tracciato dall'assessore all'Ambiente della Regione Calabria, Sergio De Caprio nel corso della riunione dell'esecutivo che si è tenuta lunedì scorso alla Cittadella. Un traguardo immaginato da "Capitano Ultimo" nel corso di questi mesi guidando il comparto dell'Ambiente. «Lo faremo - dice l'assessore - alla luce del sole per la Calabria e insieme ai calabresi».

Da qui, egli declina le priorità, disegnando il nuovo piano dei rifiuti: «Abbiamo le priorità di chiudere le discariche di Lamezia, Melicuccà e Motta San Giovanni, che quindi avranno una durata limitata di tempo. Metteremo manager all'altezza, il cui unico compito sarà rispettare la tempistica dei due anni». Poi entra nei dettagli del nuovo piano: «Abbiamo integrato il vecchio e previsto un'impiantistica di nuova generazio-

ne, attraverso l'introduzione di tre impianti di vetrificazione senza emissioni climateranti, da cui otterremo materiale utile per l'edilizia. Riusciremo a vendere la Co2 prodotta, ad esempio per gli estintori. Verranno prodotte perle di vetro che possono essere usate per i fondi stradali. Tutta questa impiantistica è vincolata all'uso degli spazi e delle cubature disponibili». Con l'aggiunta di una sottolineatura metodologica: «Questi impianti riusciranno a trattare il percolato delle discariche e i fanghi di depurazione. Spingeremo al massimo il compostaggio di prossimità e comunità, valorizzando tutta l'impiantistica di riferimento. Tramite una convenzione stipulata con il Consorzio italiano compostatori,



L'assessore regionale De Caprio

avremo il miglior compost nazionale». L'assessore all'Ambiente conclude: «Spingeremo al massimo la raccolta differenziata porta a porta fino all'80%. Abbiamo previsto anche la rigenerazione dei mate-

rassi e la valorizzazione degli assorbenti alla persona. Con tutte queste misure, ridurremo i costi per i 404 comuni della regione, producendo lavoro e ricchezza».

Non è d'accordo con l'as-

assessore De Caprio il consigliere di minoranza Francesco Pitaro, membro della commissione Ambiente, che dice al Quotidiano: «Dopo 8 mesi l'assessore De Caprio ci propina, come hanno fatto i suoi predecessori, la solita minestra di proposte velleitarie sulla raccolta differenzia e la continua richiesta di utilizzare le discariche per due anni. Ci racconta che per uscire dall'emergenza rifiuti bisogna continuare con l'emergenza discariche, dimenticando che l'emergenza rifiuti in Calabria si trascina dagli anni '90 e dal 1997 è iniziata una fase commissariale che ha sprecato un miliardo di risorse pubbliche, alimentando il ciclo illegale dei rifiuti senza raggiungere nessun risultato previsto in termini di: 1)

obiettivi significativi di raccolta differenziata; 2) contenzioso economico di milioni di euro e di conflittualità con le comunità locali; 3) l'utilizzo insensato di discariche, prevalentemente private, per tamponare emergenze estive senza risolvere nessun problema; 4) la Calabria continua ad avere bisogno di impianti per lo smaltimento finale dei rifiuti come quelli per il trattamento meccanico biologico e, invece, gli unici impianti che si realizzano sono per ampliare discariche o inutili inceneritori, senza dire che allo stato manca tutta l'impiantistica per il trattamento degli scarti di lavorazione (dall'umido per produrre compost di qualità ai materiali riciclati da recupero), mentre è già sostanzialmente fallito il modello di governance degli Ato». Pitaro, infine ricorda le sue proposte al riguardo: «1) istituire una commissione di inchiesta del Consiglio regionale che faccia chiarezza sul ciclo dei rifiuti e sulle politiche attuate dalla Regione Calabria in tutti questi anni; 2) dar vita ad un tavolo di confronto permanente sul collasso del ciclo integrato dei rifiuti con tutti i soggetti che hanno diritto di parola, ad incominciare dalle associazioni ambientaliste, ma tutto è rimasto per aria».

## IL MONITORAGGIO

### Radioattività, la Savaglio in visita al laboratorio Arpacal

CATANZARO - L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, ricerca e università della Regione Calabria, Sandra Savaglio, nel rispetto delle disposizioni sul distanziamento anti Covid-19, ha visitato il laboratorio "Majorana" del Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpacal, per conoscere le attività che l'agenzia ambientale calabrese sta svolgendo nella delicata materia del monito-

raggio delle radiazioni ionizzanti, naturali e artificiali.

Accolta dal direttore generale dell'Arpacal, Domenico Pappaterra, l'assessore Savaglio ha incontrato il personale del laboratorio fisico e, da eccellente esponente della ricerca scientifica internazionale quale è, si è soffermata con i "colleghi" a discutere di procedure e metodi, ma anche delle prospettive che l'Arpacal si è

posta per l'immediato futuro. La visita è poi seguita anche nel laboratorio bionaturalistico ed in quello chimico.

L'occasione è servita per illustrare soprattutto le attività che l'Agenzia sta svolgendo nella delicata matrice ambientale delle radiazioni ionizzanti, e quindi sia nel monitoraggio delle fonti di radioattività naturale, come è il caso del radon.